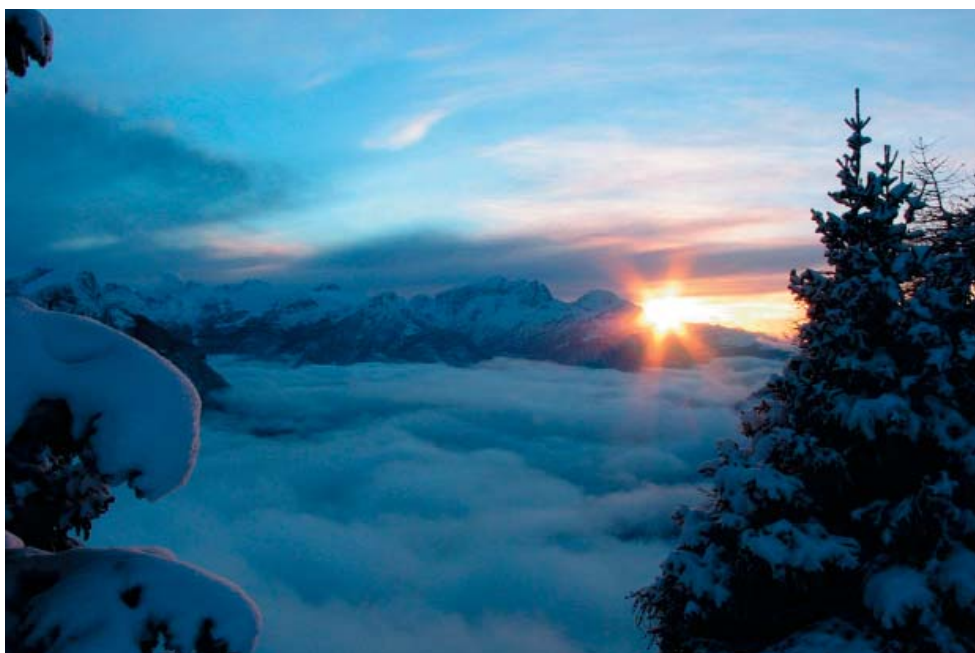


Le previsioni locali nel bollettino «Dolomiti Meteo» del Centro Valanghe di Arabba. Un anno di esperienza

Gianni Marigo, Andrea Crepez - Ufficio Meteorologia Alpina, ARPAV Centro Valanghe di Arabba - cva@arpa.veneto.it

Elaborazione dati: **Francesca Pasqualini**



1. Tramonto sulle Pale di San Martino dal Monte Fernazza (2101 m, Dolomiti Bellunesi), il 27.11.2005 (f. A. Tomaselli).
2. Mappa delle stazioni della montagna veneta.

Introduzione

Le previsioni del tempo stanno sempre più assumendo un peso «sociale»: ogni giorno migliaia di utenti consultano, per loro interesse, per passione, per lavoro o per fini istituzionali, i bollettini che i vari Enti regionali o statali propongono, per non parlare dei siti Internet o di altri servizi privati, in continua espansione. La richiesta di previsioni dettagliate è crescente e sempre più

sono richiesti bollettini per aree limitate con previsioni di estrema precisione.

Il bollettino meteorologico «Dolomiti Meteo», emesso giornalmente da ARPAV (Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto) -Centro Valanghe di Arabba e valido per l'area montana della Regione Veneto, da molto tempo persegue la strada della previsione di dettaglio. Per aumentare il più possibile il livello di approfondimento della previsione, dalla fine del 2004 il bollettino «Dolomiti Meteo» ha parzialmente cambiato veste. Oltre ad un certo restyling grafico, sono stati introdotti alcuni elementi previsionali che vogliono fornire agli utenti informazioni più approfondite.

L'aspetto più innovativo del nuovo bollettino riguarda la creazione di una tabella denominata «Previsioni locali» all'interno della quale sono riportate le previsioni, per il giorno successivo a quello di emissione del bollettino, di alcuni parametri significativi per 8 stazioni della montagna veneta, considerate ciascuna rappresentativa di un'area omogenea (fig. 2). In particolare le stazioni sono:

1. Bosco Chiesanuova (VR) (1050 m), per le Prealpi Veronesi;

2. Asiago (VI) (1010 m), per le Prealpi vicentine;
3. Belluno (396 m), per la Val Belluna e le Prealpi Bellunesi;
4. Agordo (BL) (578 m), per le Dolomiti Meridionali;
5. Arabba (BL) (1645 m), per le Dolomiti Centrali;
6. Cortina d'Ampezzo (1180 m), per l'Ampezzano, Dolomiti Centro-Settentrionali;
7. Pieve di Cadore (841 m), per il basso Cadore, Dolomiti Orientali;
8. Sappada (1264 m), per il Comelico-Sappadino, Dolomiti Settentrionali.

Non essendo ARPAV dotata di una stazione termopluviometrica a Pieve di Cadore, ma a Domegge, ed essendo le due località situate a breve distanza una dall'altra e nella stessa fascia altimetrica, il raffronto dei dati di Pieve di Cadore è stato effettuato utilizzando i dati strumentali della stazione di Domegge.

I dati previsionali riportati nella tabella riguardano i seguenti parametri:

1. temperatura minima e massima nelle 24 ore di previsione;
2. stato di copertura del cielo nelle fasce orarie 00-06 (notte), 06-12 (mattino), 12-18 (pomeriggio) e 18-24 (sera);
3. probabilità di precipitazioni (espressa in %) nelle fasce orarie 00-06 (notte), 06-12 (mattino), 12-18 (pomeriggio) e 18-24 (sera);
4. valore cumulato di precipitazione prevista nelle 24 ore, distinta in pioggia (mm) e/o neve fresca (cm).

Un primo riscontro sulla bontà della previsione locale è stato effettuato comparando i dati realmente registrati con quelli previsti. Il raffronto ha riguardato i dati di temperatura e di precipitazione ed ha interessato tutto il 2005. Per ciascuna stazione è stata rilevata la temperatura minima giornaliera, la temperatura massima giornaliera ed il quantitativo cumulato giornaliero di precipitazione.

Per quanto riguarda il raffronto dei dati precipitativi si è proceduto considerando i valori di cumulato di neve fresca pari a quelli di pioggia; ovvero, in assenza di valori misurati di densità (e quindi di equivalente in acqua) della

